

CIRCOLO CINEMATOGRAFICO STUDENTESCO

Film:

"Giungla d'asfalto"

di John Huston

Coll: Marcello ACERBI

Settore culturale
C.C.S. III° corso

Anno sociale 1961-62

"Giungla d'Asfalto"

IL REGISTA

John Huston è un tipo lungo ,magro col naso schiacciato tipico di ex-pugili . Figlio del grande attore Walter Huston spentosi una decina di anni or sono , nacque il 5 agosto 1906 a Nevada nel Missouri e tentò tutte le strade :fu come s'è detto boxeur, giornalista , attore e sceneggiatore di films .

Forse ebbe qualche vantaggio a Hollywood dalla prestigiosa presenza paterna .

Huston forse in memoria del suo passato e obbedendo alla più profonda natura sua ha il gusto della violenza, del rischio, cui si aggiunge molto moderatamente il piacere malinconico che gli deriva dalla constatazione del fallimento dei suoi personaggi.

Sempre gli eroi di Huston falliscono il loro scopo e lo raggiungono per caso senza che la loro volontà; i loro ostinati, lucidi, disegni riscuotino l'approvazione della realtà o del destino.

Il tema dell'autodistruzione, se così si può chiamare il divertimento del regista a distruggere le ^{sue} perfette costruzioni cinematografiche col tempo della satira e della caricatura, ritorna di frequente in Huston: nel "Tesoro della Sierra Madre" (1948) reclama vittime, patimenti dissolventisi alla fine in una ventata.

Ne "L'Isola di cerallo" sono i gangsters tesi alla salvezza a morire in una sparatoria finale.

In "Domani sorgerà il sole"(1949) sono degli illusi ribelli che muoiono per la libertà ,dopo che il dittatore evita l'attentato da loro tesogli.

"Giungla d'Asfalto" (1950) presenta un fatto nuovo:il fallimento avviene a posteriori,quando ormai tutto sembrava concluso felicemente. Con "Moby Dick, la balena bianca" (1956) come dice ottimamente Pietro Bianchi, :Huston raggiunge la catarsi del sarcasmo, trasferendolo addirittura su un piano apocalittico.

STRUTTURA NARRATIVA

La vicenda di Giungla d'asfalto si impenna su tre punti ; presentazione dell'ambiente: da una parte la polizia e dall'altra la malavita; preparazione meticolosa e conseguente realizzazione del colpo alla gioielleria più ricca della città; punizione dei gangsters e svanimento di tutti i sogni .

Tutta la vicenda è sottemessa come dice Guido Aristarco a una specie di "giustizia di Dio" e come dice Pietro Bianchi "Caso che con una serie di banali intoppi fa sì che alla fine della vicenda in un modo e nell' altro che la giustizia trionfi ".

Come racconta è banale ma la profonda conoscenza dei caratteri degli uomini di Huston riesce ad animare la storia presentandoci veramente i più svariati tipi umani , e necessariamente per questa ragione , Huston non può trascurare quel lato della società che Hollywood considerava

Ritornando alla giustizia bisogna dire che la polizia appare solo all'inizio e alla fine della vicenda , dato che il polizietto corretto fa parte di quel mondo di personaggi rappresentato da Huston per cui essa non occupa quella parte retorica e scontata di tutta la serie dei films gangsters, quindi la conclusione in cui l'ispettore ci fa sentire le voci delle varie autoradio , la interpreterei solo come conclusione della vicenda in sé non come contenute narrative , tutto sommato quindi la trova abbastanza scadente.

Ad Huston interessano non i risultati ma il processo dell'azione ; i modi attraverso i quali il fallimento si esteriorizza giustificandosi.

STRUTTURA DRAMMATICA

Come ho detto nella STRUTTURA NARRATIVA ad Huston non interessa il risultato della vicenda soprattutto, ma il processo dell'azione e lo vedremo nei particolari con cui egli ci descrive questa storia.

Dinanzi alla ~~for~~ giustizia che infrangono e alla conseguente punizione Divina i personaggi reagiscono ciascuno a suo modo.

Per Doc il furto è un mezzo, che è sì usato con raffinatezza e amore scientifico, ma solo un mezzo per poter avere del denaro da spendere per le belle messicane, e per realizzare i suoi sogni di erotico.

Per l'allibratore è invece tutta la vita; egli è una persona che si fa trascinare dall'ambiente e, capitato nel mondo del vizio, ci guazza dentro a suo agio, trovandosi anche delle soddisfazioni, meschine, se vogliamo, come quella di prestare soldi al grande ricco avvocato, ma pur sempre soddisfazioni.

In opposizione a Doc c'è Dix, infatti anche per lui come per Doc il mezzo per conseguire il fine è illegale e ingiusto, ma per lui in un certo senso il fine riscatta il mezzo tanto è vero che il regista pur evitando anche la punizione, ne ha quasi compassione; il suo fine di raggiungere i campi soleggiati del Kentucky ed evadere da quel sozzo mondo per trovare l'antica felicità e pace, mostra già la sua consapevolezza del male e quindi la sua umanità che la distingue da tutti gli altri personaggi, tanto è vero che egli è l'unico, assieme allo scassinatore, ad essere amato e quindi seguito anche nella sua sventura. Tutti i personaggi sono uno in contrapposizione dell'altro. Al piccolo e meschino allibratore si oppone il detective privato, pronto a vendere al più ricco offerente la sua abilità di "pistolero".

Tra le persone di elevata condizione sociale troviamo due personaggi che sono opposti l'uno all'altro. L'avvocato amorale e cinico, che non ha affetto per nessuno, per non parlare della moglie, anche la bionda "nipote" che desidera le spiagge cubane è da lui considerata né più né meno di un divertimento, tanto è vero che quando lo arrestano non gli dispiace di abbandonarla e non ha parole che per sé stesso, quasi per giustificare il suo operato, dice "il furto non è che una delle molte

forme della lotta per l'esistenza .

Hemerych è il personaggio nei cui riguardi il castigo Divino è più severo, ne sentiamo vantare l'opulenza di mezzi, ma subito, da quando appare in scena, lo vediamo distratto e pronto a crollare, la sua agonia è più lunga, egli ha tempo di considerarsi un falito, dove invece gli altri non hanno che maledire la sorte di averli traditi all'ultimo momento.

Il commissario di polizia invece è rigoroso, pieno del senso del dovere e votato alla giustizia, il che non gli impedisce però di essere umano; vediamo all'inizio del film che dà al poliziotto, che forse potrebbe essere considerato l'altra "controfigura" oltre al detective privato, dell'allibbatore, la possibilità di riabilitarsi, e qualche volta addirittura melenso, come quando dà, all'epilogo, quella interpretazione un po' falsa e degna di un libro di educazione civica, della funzione della polizia .

Dopo questi esempi di esposizione dei personaggi, si può ben dire che Huston è un maestro di tensione e sa cos'è lo spettacolo. Essa dove i limiti della maniera costringono la materia nello schema; quindi evade. Evade col tocco psicologico, con l'approfondimento addirittura clinico dei personaggi, che è particolarmente curato nei riguardi di Riemenschneider, che è come la causa, il motore di tutta la faccenda.

Come si deve notare però, il contrasto è tra personaggi e paesaggio, e non tra polizia e malavita, i buoni e i cattivi non sono schierati in opposte quanto compatte e definite schiere: si pensi al toccante contrasto tra il gangster ferito e sanguinante che fugge verso la campagna da lui tanto desiderata, come raggiungimento di una pace interna oltre che esteriore, e la radio della polizia trasmette "un individuo violento, pericoloso, privo di ogni residuo di dignità umana." Un appetto che fin'ora ha trascurato, è la meticolosa e pur drammatica preparazione e realizzazione del colpo. Bellissimo è mentre essi sono ancora nella gioielleria, l'urlo lacerante delle sirene della polizia,

volutamente prolungate, quasi rappresentasse la voce divina che reclamava al giustizia .

Nei tetri caseggiati della Giungla d'Asfalto è arrivata la pessimistica insinuazione di Pascoli "Se il naso di Cleopatra....."

Per giocare su tutte le possibilità, Huston fa morire l'eroe sprovveduto della vicenda del giovane Dix tra le alte erbe dei campi che l'hanno visto fanciulla.

Un lato da sottolineare è l'anticonformismo sul piano contenutistico di quest'opera ,rappresentato dal personaggio del polizietto bacato dietro cui si può intravedere una denuncia ,cauta per forza di cose, ma non generica, della corruzione di certi organi amministrativi.

Aristarco vuol limitare i valori di questo film, dicendo che "esso non supera i limiti di un alto e dignitoso artigianato. Il dramma rimane isolato e concluso in una specie di " Giustizia di Dio".

Il regista infatti non guarda criticamente il mondo che descrive non lo inserisce in una visione problematica e storicistica: la sua "Giungla d'Asfalto" è solo un dato di fatto , di esso il regista ricerca la genesi legata a tutto un complesso vasto e determinato di fenomeni..... Per tale ragione l'opera di Huston non ha ad esempio, il valore sociale e polemico di l'opera diretta da Hawks nel 1932 . "

Ma io gli risponderei che proprio lui che in "Cinema Nuovo" critica i cattolici di guardare i film basandosi su concetti astratti e rigidi come :bene ,male,morale,immorale,amorale; rifiuta un'opera solo perchè non è polemica e non corrisponde allo schema già prefissato storico-politico.

INQUADRATURE

Esse sono costruite rigorosamente secondo linee geometriche che spesso pongono uomo e cose in evidenza prospettica, come ad esempio nella scena che segue immediatamente l'uccisione di Cobby ; Doc, Alenzo e Handley ferito parlano seduti l'uno accanto all'altro con lo sguardo rivolto in direzioni diverse. Il triangolo risultante è falligraficamente perfetto.

REGISTRAZIONE

Tutti gli attori recitano bene anche perchè possono dirsi caratteristici, specialmente Sam Jaffe che si immedesima ottimamente nella parte dello scientifico coordinatore del colpo, erotico e cinico, erotico perchè, già da principio lo vediamo sfogliare con desideri un calendario pornografico, poi gli sentiamo vantare le qualità delle donne messicane, e infine perchè si fa arrestare per essersi intrattenuto più del necessario nel bar per ammirare la danza ingenuamente sensuale di un'adolescente; cinico perchè sempre al momento dell'arresto chiede a un poliziotto da quanto tempo fossero lì ad aspettarlo e conferma così la sua tepria sul destino.

VALUTAZIONE MORALE

" Tutti i delinquenti hanno un'anima" sembra dire Huston "ma essi tendono in basso, e ciò è rappresentato dalla sequenza di Doc che appena fuggito entra nella bisca, e rinunciano alla libertà, per cui non possono, come per il caso di Dix, vivere in un mondo di pace perchè sono ad esso estranei.

I criminali sono condannati dalle loro stesse azioni", questa asserzione anche se tranquillante non può bastare ed è dunque, troppo letteraria.

Una visione pessimistica della vita è la conclusione sul mondo morale di Huston. niente di nuovo come si può ben vedere, mai tutto

è ravvicinate da un vivido talento, da un senso eccezionale del racconto cinematografico e da improvvisi lampeggi di alta poesia.

Quanto al problema morale, visto da me, a prescindere dalla trama che per forza doveva essere così, io penserei che la malvita è il furto non si combattono solo con le armi della polizia, perchè al mondo non deve interessare la punizione dei malvagi, ma bensì la prevenzione delle rapine, non intesa come protezione degli interessi capitalistici perchè allora sarebbe non solo amorale, ma anche immorale.

A morale, perchè non c'è alcuna preoccupazione di far del bene, e immorale in quanto si tende a difendere la sostanza dei ricchi, la quale, è sì colpevole davanti alla morale Cristiana perchè non serve a nessuno, (servire nel senso comunitario)

Ma intesa come istaurazione di rapporti umani, in modo da non permettere in alcun modo che degli uomini siano aiutati verso la via dell'ingiustizia dall'indulgenza o ancor peggio dal "menefreghismo" della società che li circonda, le quali sono le ultime gocce che fanno traboccare il vaso già pieno di mancanze di scrupolo e di falso "coraggio". Se proprio all'epilogo del film bisognava farlo, il discorso, che io comunque non approvo perchè è un elemento ben poco cinematografico il commissario avrebbe dovuto concludere che civile non è una società senza la malavita, per merito della potenza e della scrupolosità della polizia, ma per il difficilissimo, ma a maggior ragione meritorio, rapporto e scambio umano che esiste tra i suoi cittadini.